

Moving Applications from the Host to the Network:
Experiences, Challenges and Findings

Original

Moving Applications from the Host to the Network:

Experiences, Challenges and Findings / Cerrato, Ivano; Pramotton, M.; Riso, FULVIO GIOVANNI OTTAVIO. -
STAMPA. - (2013), pp. 744-749. (IEEE International Conference on Communications 2013 (IEEE ICC'13) - 1st
International Workshop on Mobile Cloud Networking and Services (MCN) Budapest (Hungary) June 2013)
[10.1109/ICCW.2013.6649332].

Availability:

This version is available at: 11583/2518555 since:

Publisher:

IEEE

Published

DOI:10.1109/ICCW.2013.6649332

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in
the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

DESIGN | RESEARCH | LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

4 Webinar Meeting

ProArch | Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica | Icar 14|15|16

DA | Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara, 4 | 11 | 18 | 25 Novembre 2020

a cura di

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella

Documento a stampa di pubblicazione on line

ISBN 979-12-80379-00-9

Copyright © 2021 ProArch

Associazione Scientifica ProArch

Tavoli tematici: contributi, 4° Webinar Meeting ProArch Società
scientifica nazionale dei docenti ICAR 14 15 16, Ferrara, 4-25 novembre
2020, ProArch, 2021

Roma, Italia

www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

Comitato Scientifico

Federico Bilò, Renato Capozzi, Giovanni Corbellini, Emilio Corsaro, Andrea Gritti, Sara Marini, Alessandro Massarente, Luca Molinari, Manuel Orazi, Enrico Prandi, Manuela Raitano, Alessandro Rocca, Fabrizio Toppetti, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

Gruppo Proponente e Segreteria Organizzativa

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
con

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Alberto Verde, Elena Verzella

Consiglio Direttivo ProArch

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma

Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara

Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo

Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata

Emilio Corsaro, Università di Camerino

Adriano Dessì, Università di Cagliari

in collaborazione con

International Doctorate in Architecture and Urban Planning (IDAUP)

University of Ferrara | Polis University Tirana

Il centro e il confine

Le riviste scientifiche come strumento per costruire e esplorare una disciplina a partire dai suoi bordi. Un'analisi delle riviste in classe A per l'area 08/D1

Daniele Campobenedetto

Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design

Sofia Nannini

Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design

Parole chiave: riviste scientifiche, open access, valutazione della ricerca

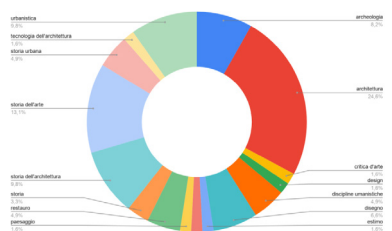
1. Introduzione: una riflessione sulle riviste scientifiche

Questo intervento intende proporre una riflessione sulle caratteristiche strutturali e procedurali di uno degli strumenti di selezione e diffusione della ricerca applicata all'architettura e al progetto: le riviste scientifiche. Attraverso un'analisi delle riviste selezionate come "Classe A" dall'ANVUR per l'area 08/D1 (ICAR 14-15-16), si evidenzieranno alcune caratteristiche diffuse e adottate dalle redazioni. L'ipotesi è che queste caratteristiche dominanti giochino un ruolo rilevante nella selezione dei ricercatori pur non favorendo particolarmente l'esplorazione dei bordi della disciplina, lo scambio tra ricercatori e il confronto internazionale. All'ottobre 2020, le riviste in "Classe A" per l'area 08/D1 risultano 276; 7 riviste in "Classe A" solo per annate precedenti il 2020, 205 riviste con sede dell'editore fuori dall'Italia e 3 riviste italiane non attive al 2020. Perciò l'analisi è stata condotta su un campione di 61 riviste¹.

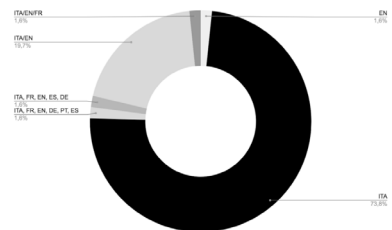
Il campione così formato ha il limite di non restituire il complesso dell'attività editoriale rappresentata dai comitati scientifici ed editoriali dei ricercatori/ delle ricercatrici presso università italiane, allo stesso tempo può rappresentare in maniera esaustiva il panorama delle riviste pubblicate in Italia, giudicate di alta qualità per la ricerca. Inoltre, il campione rappresenta pressoché la totalità delle riviste che pubblicano esclusivamente in italiano.

1.1 La ricognizione: criteri di analisi e dati

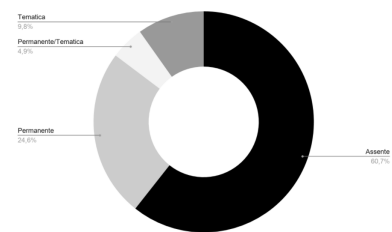
Ambito di indagine. Gli ambiti d'indagine di ogni rivista sono stati definiti dagli autori sulla base di quanto dichiarato sul sito web delle riviste, o per quanto desunto degli indici dei numeri usciti nel 2020. Se una rivista ha mostrato molteplici ambiti d'indagine, questi sono stati sintetizzati a favore dell'area di studi prevalente. Circa un quarto



1.



2.



3.

delle riviste analizzate (24,6%) si occupa di temi legati all'architettura a largo spettro (combinando composizione, critica, storia, teoria, divulgazione, temi legati allo svolgimento della professione). Altri ambiti d'indagine prevalenti sono la storia dell'arte, la storia dell'architettura, l'archeologia e l'urbanistica.

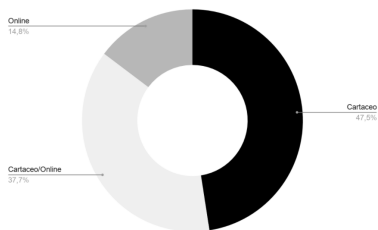
Lingua principale. Le lingue di pubblicazione sono state definite in base a quanto dichiarato sul sito internet di ogni rivista o in base agli indici dei volumi più recenti. La grande maggioranza delle riviste analizzate pubblica esclusivamente in italiano (73,9%); alcune riviste pubblicano invece in doppia lingua italiano-inglese (19,2%); pochissimi casi si accettano ulteriori lingue di pubblicazione.

Presenza di call for papers. Sono state considerate call permanenti o tematiche. Si intendono call tematiche quelle dedicate ad un tema identificato, limitato ad una uscita della rivista e pertanto con una scadenza dichiarata. Per call permanente si intende la possibilità, da parte degli autori, di inviare proposte durante l'arco dell'anno, in accordo con gli interessi editoriali della rivista, con modalità e forme dichiarate con precisione sul sito web. L'analisi ha messo in evidenza che la maggioranza delle riviste esaminate non opera tramite call for papers (60,7%); circa un quarto delle riviste adotta lo strumento della call permanente (24,6%), mentre solo poche redazioni operano tramite call tematiche oppure miste.

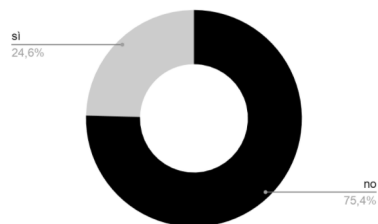
Forma di pubblicazione. Per rivista online si intende qualsiasi tipo di pubblicazione dei contenuti integrali della rivista sul web (pdf, html, acsm o altre forme), anche se non è concesso il download di tali contenuti. Per pubblicazione mista si intende la pubblicazione sia in formato cartaceo che digitale (nelle forme sopra specificate). Circa la metà delle riviste prese in esame pubblica esclusivamente in formato cartaceo (47,5%); poco più di un terzo delle riviste pubblica in formato misto cartaceo/online (37,7%), mentre solo un numero minimo di riviste pubblica in formato esclusivamente digitale (14,8%).

Figura 1. Ambito di indagine delle riviste.
 Figura 2. Lingue principali di pubblicazione.
 Figura 3. Presenza di call for paper.

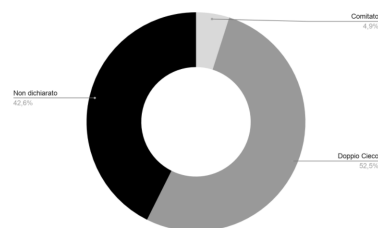
Contenuti open access. Come dichiarato dal European Research Council², la pubblicazione dei contenuti in modalità open access è di grande



4.



5.



6.

rilevanza per l'ampia diffusione delle ricerche ed ha assunto particolare rilievo con lo scoppio della pandemia di Covid-19. In questo studio sono stati considerati tutti i tipi di pubblicazione open access (green, red, gold). Non è invece stato considerato come open access il solo accesso libero agli abstract. Solo il 24,6% delle riviste analizzate pubblica in open access.

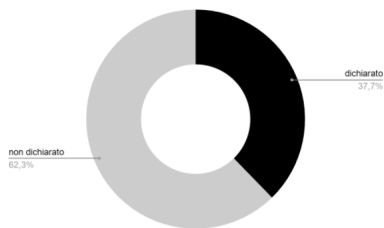
Processo di revisione. Il 42,6% delle riviste analizzate non dichiara la tipologia di revisione adottata sul proprio sito internet, condizione che rende opachi ad autori e lettori i processi di selezione dei materiali da pubblicare.

Presenza di codice etico e controlli antiplagio. L'adozione di un codice etico da parte della redazione e del comitato scientifico è fondamentale per garantire la trasparenza delle procedure editoriali. Tuttavia, ad oggi solo poco più di un terzo (37,7%) delle riviste analizzate rende disponibile il codice etico sul proprio sito. Inoltre, solo 2 riviste tra le 61 prese in considerazione dichiarano sul sito ufficiale di effettuare controlli antiplagio sui manoscritti tramite software specifici.

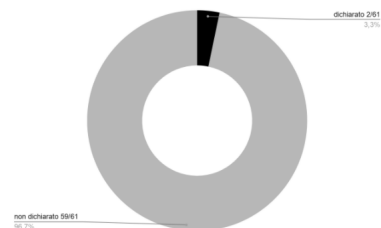
Presenza di un sito web. La presenza e l'accessibilità di un sito web sono caratteristiche fondamentali non solo per la lettura di una rivista, ma anche per supportare gli autori nel processo di invio e pubblicazione di un manoscritto. Il 14,8% delle riviste analizzate non possiede un sito web ufficiale; il 32,8% delle riviste invece è rappresentato da un sito web lacunoso – ovvero mancante di tutte o parte delle informazioni essenziali che caratterizzano la rivista (contatti degli organi della rivista, membri del comitato scientifico e redazionale, focus della rivista, informazioni per proporre un contributo, processo di revisione degli articoli, codice etico).

Dati incrociati. Dalla combinazione dei diversi dati presentati si possono ricavare delle letture tematiche. Se ne riportano qui due a titolo d'esempio. Su 15 riviste che in linea generale si occupano di "architettura" (ovvero le riviste che pubblicano una miscellanea di contenuti riguardanti progettazione, composizione, critica, storia, teoria), 11 non utilizzano call (di nessun tipo) per raccogliere contenuti da autori esterni. Un

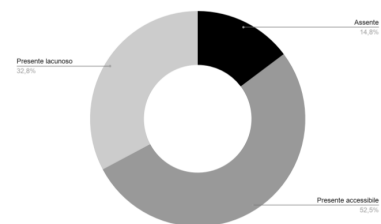
Figura 4.
Principali forme di pubblicazione.
Figura 5.
Contenuti open-access.
Figura 6.
Processo di revisione.



7.



8.



9.

Figura 7.
Presenza di codice etico e controlli antiplagio.

Figura 8.
Presenza di codice etico e controlli antiplagio tramite software specifici.

Figura 9.
Presenza di un sito web.

secondo dato incrociato identifica la correlazione tra riviste pubblicate esclusivamente online e utilizzo di call: su 9 riviste esclusivamente digitali, tutte adottano lo strumento della call (5 riviste offrono una call permanente, 3 riviste call tematiche, 1 rivista sia permanente sia tematica).

2. Considerazioni: verso pubblicazioni più accessibili e inclusive

L'insieme delle riviste in Classe A per la classe 08/D1 pubblicate in Italia costituisce un elemento essenziale per la selezione dei ricercatori/delle ricercatrici e di conseguenza influenza largamente il metodo, la forma e la diffusione delle ricerche svolte e pubblicate.

L'incidenza relativamente bassa delle call (40,3%) e la mancata dichiarazione dei processi di revisione (41,9%) favoriscono la formazione di milieu culturali compatti e relativamente omogenei, che plausibilmente procedono per selezione su invito e con scelte editoriali demandate alla sola redazione o ai direttori/alle direttrici. L'ampia presenza in cartaceo (48,8%) non favorisce l'indicizzazione e di conseguenza la diffusione e il confronto con altre discipline. La prevalenza delle riviste pubblicate con testi solo in lingua italiana (74,2%) e la grande prevalenza di riviste non open access (75,8%) non favoriscono il confronto con altre discipline e con contesti di ricerca internazionali. Questo fenomeno è rafforzato dall'assenza di sito web completo di informazioni per circa la metà delle riviste analizzate. La scarsa diffusione di codice etici da parte delle redazioni (adottato nel 37,1% dei casi) e la quasi totale assenza di dichiarazioni riguardo l'uso di software antiplagio (presente solo nel 3,2% dei casi) riflettono la mancanza di garanzie sul processo editoriale e sulla qualità dei contributi pubblicati.

È utile sottolineare che anche la soddisfazione di tutti gli aspetti qui analizzati non è probabilmente sufficiente a garantire la qualità delle pubblicazioni. Infatti, le interazioni tra gruppi di ricerca e discipline si esplicano attraverso diversi strumenti e talvolta testi di interesse in diversi settori sono stati recentemente pubblicati, in Italia e all'estero, in riviste che non rispettano i requisiti sopra elencati. Tuttavia i dati presentati dipingono una struttura degli strumenti di selezione e comunicazione della ricerca che sembra ostacolare alcune buone pratiche, quali la condivisione, la diffusione a comunità larghe, e il confronto con altre discipline.

